

TITOLO APPROFONDIMENTO TEMATICO:

RISORSE ON LINE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INTRODUZIONE

Il percorso di formazione parte dall'individuazione di un problema, dopo di che si definisce il progetto.

In quali condizioni può essere vantaggioso realizzare un percorso formativo in Open learning?

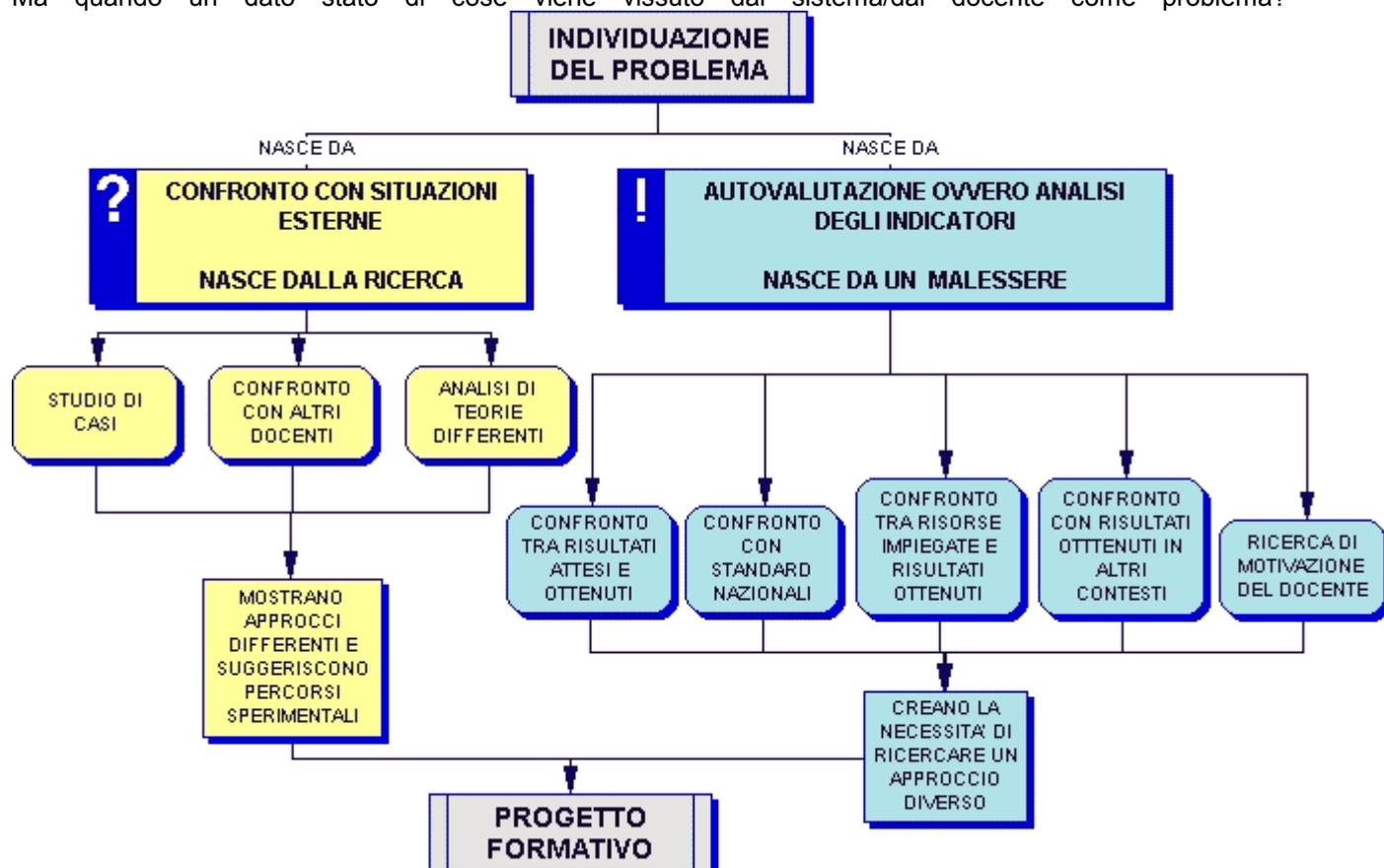
Optare per la formazione in presenza o a distanza non modifica solo gli strumenti didattici usati ma il modello stesso di apprendimento e di progettazione. Si modificano tempi e spazi, attività ed interazioni, strumenti di lavoro e modalità di valutazione.

UNITA' 1: QUANDO OPTARE PER UNA FORMAZIONE IN SERVIZIO ON LINE

PREMESSA

Il percorso di formazione nasce con l'individuazione di un problema.

Ma quando un dato stato di cose viene vissuto dal sistema/dal docente come problema?



Una modalità è partire (in modo esplicito o implicito) dagli indicatori di qualità: se alla fine del processo non si hanno livelli accettabili, esiste un problema, si formulano delle ipotesi di lavoro ed in base ad esse si elabora una proposta di formazione.

Altre volte il problema nasce dal confronto con la diversità presentata da situazioni esterne. In questo caso individuazione del problema e formulazione di una proposta si intrecciano: sapere che esistono strategie diverse per affrontare la didattica o sapere che determinati percorsi in altre realtà hanno permesso di ottenere determinati risultati, crea una situazione problematica e suggerisce un percorso di formazione.

Le due modalità prevedono un rapporto diverso tra bisogno ed offerta: nel primo caso la proposta di formazione nasce come risposta al bisogno e richiede al docente/sistema di saper scegliere tra offerte già confezionate o di saper costruire un percorso di formazione.

Nel secondo caso l'interazione tra bisogno ed offerta sottende un approccio che è tipico del ricercatore e richiede disponibilità a sperimentare. La triade diversità/problema/percorso implica spesso l'esistenza di una comunità di pratica. Di questo si discuterà nell'ultimo approfondimento di questo modulo.

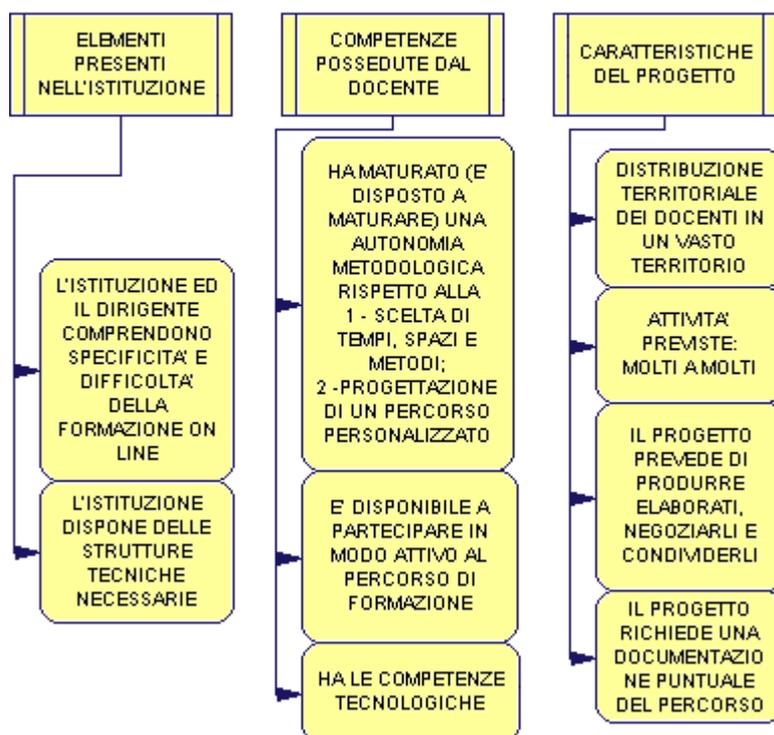
Ora si affronterà il seguente tema: se si prende in considerazione la possibilità di utilizzare la rete in alcuni segmenti della attività di formazione, quali elementi dovranno essere presenti nel sistema perché il percorso possa avere successo? In quali casi potrebbe essere preferibile una formazione in rete rispetto ad una formazione in presenza?

CIÒ CHE DEVE ASSOLUTAMENTE ESSERE PRESENTE

Vi sono alcuni **elementi** che debbono essere presenti per prendere in considerazione la formazione on line:

- relativi alla istituzione; cf. **RELATIVI ALL'ISTITUZIONE**
- relativi ai docenti coinvolti; cfr. **RELATIVI AI DOCENTI**
- relativi alla tipologia di formazione. cfr. **RELATIVE AL PROGETTO**

PER PRENDERE IN CONSIDERAZIONE L'IPOTESI DI FORMAZIONE ON LINE



RELATIVI ALL'ISTITUZIONE

Il lavoro on line non è sempre visibile e quantificabile. Si lavora di notte, si lavora da soli. Non sempre tutto può essere registrato. È possibile conteggiare il tempo di collegamento ma non i tempi in cui si legge un documento o si produce una scrittura. Completamente l'opposto di quello che succede in presenza dove l'unico elemento che non può essere messo in discussione è la presenza fisica registrata dalla faticosa firma.

La prima condizione è che l'istituzione abbia interesse ed attenzione per il lavoro effettuato ed utilizzi strumenti di valutazione e di verifica differenti da quelli normalmente usati nella formazione in presenza. Collegato a ciò è la consapevolezza del dirigente scolastico dell'impegno che un percorso di Open Learning richiede ai docenti e dei problemi connessi.

L'istituzione inoltre deve predisporre a livello tecnologico ed organizzativo gli strumenti per rendere possibile il lavoro dei docenti: computer disponibili nelle ore in cui i docenti possono utilizzarli per le loro attività di

formazione, un adeguato collegamento in rete, flessibilità nell'uso dei programmi, supporto tecnico nelle fasi iniziali.

RELATIVI AI DOCENTI

Ad un docente coinvolto in un processo di Open Learning sono richieste:

- autonomia di studio. Cfr. **AUTONOMIA**
- disponibilità ad un ruolo attivo. Cfr. **DISPONIBILITÀ AD UN RUOLO ATTIVO**
- competenze tecnologiche. Cfr. **COMPETENZE TECNONOLOGICHE**

Occorre subito precisare che tali elementi possono non essere considerati prerequisiti ma competenze da raggiungere nel percorso: in questo caso vanno ben esplicitate le finalità e i docenti dovranno essere disponibili a muoversi anche in tale direzione.

AUTONOMIA

Le caratteristiche dell'Open Learning fanno convergere **formazione** e **autoformazione**. Nella prima unità si è evidenziato che aperto e flessibile indica anche che il percorso si modella sul fruitore.

Autoformazione richiama **autonomia** e può assumere due significati: un primo significato deriva dalla psicologia cognitiva e si riferisce alla metariflessione; un secondo significato deriva dal costruzionismo.

Nel modello cognitivista la metacognizione permette all'individuo di valutarsi, di decidere se e come affrontare un compito. È la capacità di osservarsi, di avere percezione di sé come colui che apprende, di **programmare** il proprio apprendimento.

Secondo l'approccio costruttivista l'apprendimento è una rimappatura personale di un campo semantico; autonomia indica il **progettare** la costruzione di conoscenza e si concretizza durante la formazione.

La struttura dell'Open learning (flessibilità spazio temporale e costruzione condivisa di conoscenza) richiede al docente autonomia sui **due piani**: organizzare il proprio studio e gestire il proprio spazio tempo, saper creare un percorso personale di conoscenza tra i tanti resi possibili dalla ridondanza degli stimoli presenti e dalle interazioni effettuate, saper costruire in rete progetti e conoscenze in modo collaborativo.

DISPONIBILITÀ AD UN RUOLO ATTIVO

In rete si è presenti quando si interviene. In aula la presenza fisica è comunque percepita da tutti corsisti. In rete è differente. In particolare nei corsi centrati sull'interattività, mettersi in gioco, esprimere i propri punti di vista, commentare quanto inserito da altri è essenziale per lo sviluppo del progetto.

ASCOLTO ATTIVO

In realtà quello che si richiede non è tanto l'intervento del singolo quanto la capacità di ascoltare per domandare ed interagire. Forse chi interviene in modo autoreferente, con lunghi monologhi solipsistici, è altrettanto dannoso di chi non interviene.

A proposito dei nuovi media McLuhan sottolinea la centralità della domanda: ascoltare l'altro, cogliere l'elemento che interagisce con il proprio mondo (o per identità o per diversità), ripartire da tale elemento. (1998 McLuhan - **Media e nuova educazione. Il metodo della domanda nel villaggio globale**, Armando, Roma)

COMPETENZE TECNONOLOGICHE

È l'elemento più controverso e richiamato spesso a sproposito. Il docente difficilmente ammette che le difficoltà incontrate in un percorso di Open Learning sono di carattere metodologico. Si preferisce allora dare la colpa alla propria inesperienza tecnologica. In realtà le competenze tecnologiche richieste sono (o dovrebbero essere) elementari.

Quali sono queste competenze: accendere il computer, trovare un file o cartella nel proprio hard disk, creare/salvare file, creare cartelle, navigare in Internet. Una alfabetizzazione elementare è più che sufficiente. Utile la presenza di un tutor nelle fasi iniziali del progetto. I problemi sono altri: ad esempio per scrivere (con penna o con computer) occorre velocità e fluidità; la mano deve seguire i pensieri. Se si digita lentamente, creare testi diviene difficile.

La difficoltà è quella di coniugare la logica del web con la logica della formazione ovvero comprendere la logica del percorso di formazione che, essendo in web, è strutturato come rete ipertestuale. Le difficoltà sono più logico-linguistiche che tecnologiche. La scrittura con i tool di rete richiede una retorica che ha proprie regole. Inoltre ogni tool (mail, chat, web forum) presenta modalità di scrittura differente.

DISPONIBILITÀ TECNOLOGICHE/ORGANIZZATIVE

Da prendere in considerazione anche dove e come il docente può utilizzare le tecnologie. Se si utilizza la postazione domestica, considerare che le tecnologie comportano dei costi.

Va infine valutata la disponibilità di tempo. Il “puoi farlo quando vuoi” non significa non tener conto che ci sarà un impegno temporale anche significativo.

RELATIVE AL PROGETTO

Tutti i percorsi possono vantaggiosamente essere realizzati in Open Learning? Sicuramente no.

Nella tabella che segue sono analizzati vari fattori ma solo un'analisi oculata e ponderata del contesto e soprattutto delle interazioni tra elementi progettuali ed organizzativi può guidare nella scelta.

ELEMENTI	MEGLIO IN PRESENZA	MEGLIO A DISTANZA
Distribuzione territoriale dei docenti.	La formazione coinvolge un numero esiguo di docenti che si trovano molto spesso in presenza.	Docenti che non vivono e lavorano in uno stesso plesso. La formazione coinvolge un numero elevato di docenti disperso in un ampio territorio.
Esperienze precedenti di formazione dei docenti.	Docenti che hanno costituito un team affiatato con esperienza di lavoro in presenza.	Docenti abituati alla ricerca anche individuale; alla produzione scritta.
Attività previste.	Percorso centrato su lezioni frontali; attività pratiche da svolgere in laboratori attrezzati.	Percorso centrato sulla interazione; attività da svolgere in situazione da parte di singoli corsisti (es: sperimentazione in classe).
Produzione.	La formazione non prevede elaborazione di prodotti, le produzioni intermedie, se previste, possono non essere condivise.	La formazione prevede elaborazione di materiali; le produzioni vanno condivise e discusse.
Materiali.	I materiali distribuiti dai formatori sono limitati e pronti fin dall'inizio del percorso.	I materiali sono molteplici e il loro utilizzo è una scelta libera del docente in formazione.
Documentazione.	L'analisi del processo (apprendimenti intermedi, osservazioni, documentazione dei dibattiti, elaborazioni, costruzione di conoscenza) non è un elemento importante del progetto di formazione.	L'analisi del processo è elemento importante per il progetto di formazione; attuazione di un percorso di ricerca-azione.

UNITA'2: COME REALIZZARE UN PERCORSO FORMATIVO ON LINE

PREMESSA

Se si è scelto un corso on line vi sono alcuni aspetti che meritano particolare attenzione. Sulla specificità del percorso e sulle caratteristiche dell'ambiente on line si è discusso nel modulo precedente. In questa sede si vuole richiamare l'attenzione su tre aspetti peculiari della formazione on line:

- contratto formativo. Cfr. **CONTRATTO FORMATIVO** ;
- tutor con una specifica preparazione per attività in rete e supporto tecnico. Cfr. **IL TUTOR** ;
- una fase iniziale di accoglienza . Cfr. **FASE INIZIALE DI ACCOGLIENZA** .

CONTRATTO FORMATIVO

Lavorare in rete comporta costi materiali e umani che vanno previsti e definiti nel contratto formativo. Che impegno orario viene richiesto settimanalmente? Ogni quanti giorni occorre che il docente visiti l'ambiente? È sufficiente il lavoro a scuola o occorre collegarsi da una postazione extrascolastica (da casa ad esempio)? Le risposte debbono essere fornite dal gruppo di progetto che deve esporre in un contratto formativo quali sono le richieste del progetto ai corsisti.

Nel contratto si indicheranno anche le “regole” da rispettare per l'efficacia e l'efficienza del percorso. La rete crea problemi differenti da quelli che si riscontrano in presenza. Le regole o netiquette per l'uso dei tool evitano l'eccesso di rumore e la carenza di informazione.

ECESSO DI RUMORE/CARENZA DI INFORMAZIONE

Per inviare una mail a tutti i corsisti basta un click. In un gruppo di 30 corsisti è sufficiente la risposta ad una risposta inviata a tutto il gruppo per generare un traffico di oltre 1000 mail.

D'altro canto è necessario esprimere anche con brevi interventi la propria posizione. Le regole forniscono indicazioni per comunicare possibilmente senza creare rumore.

IL TUTOR

Il tutor ha un ruolo essenziale in un percorso on line e media la formazione della comunità di lavoro. In particolare ricorda le consegne, coinvolge i "timidi", rilancia interventi non sufficientemente considerati, evidenzia la conoscenza costruita. Emerge il profilo del tutor: è in primo luogo esperto di relazioni in rete; ha buona conoscenza degli strumenti per comunicare on line; sa di cosa si sta parlando pur non essendo necessariamente un esperto, ovvero sa quale esperto contattare per risolvere i problemi che emergono.

(Le difficoltà maggiori in corsi di formazione on line sono derivati da tutor scelti per le loro competenze disciplinari senza una specifica formazione sulle attività on line. Ma quanto conta il tutor per il successo del progetto? Dal confronto con esperienze in corsi di formazione sviluppate in centri universitari italiani emerge un tasso di abbandono del 10/20% con un buon tutor ed un tasso anche del 50% con tutor carenti, a parità di altre condizioni.

FASE INIZIALE DI ACCOGLIENZA

Rompere il ghiaccio in rete non è facile. La fase iniziale è quella più pericolosa in cui maggiore è il rischio di abbandono: timidezza, paura di essere criticati, problemi tecnologici.

Il tutor on line può facilitare l'avvio del dialogo ma l'esperienza suggerisce anche di predisporre un modulo di accoglienza in cui prendere confidenza con i tool messi a disposizione nell'ambiente ed in cui i corsisti possano iniziare a conoscersi e possano comunicarsi competenze possedute, interessi e motivazioni.

Le modalità possono essere differenti: chiedere ad ogni corsista di inserire una propria presentazione, inserire delle schede in cui ciascuno possa informare gli altri delle risorse che può mettere a disposizione del gruppo, proporre delle attività che "obbligano" i vari corsisti a farsi delle domande anche su argomenti esterni al corso.

UNITA' 3: STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELL'OPEN LEARNING

PREMESSA

Quando la formazione si attua on line, possono essere raccolte molte informazioni non solo sui prodotti finali ma anche sul processo e sulla consapevolezza con cui i partecipanti hanno "vissuto" il percorso. Per la valutazione si dispone di indicatori **quantitativi** e **qualitativi** e le informazioni più significative si ottengono incrociando tali indicatori.

DATI QUANTITATIVI

È possibile registrare la maggioranza delle attività in rete e contare il numero degli accessi nell'ambiente, il tempo di permanenza, le attività svolte (letture, scritture), le navigazioni e tragitti realizzati. L'eccesso di dati potrebbe creare un problema di interpretazione. Gli elementi da analizzare vanno definiti nella fase di progetto in base alle caratteristiche del percorso. Vanno anche informati i corsisti dei dati che si memorizzano e si analizzeranno.

DATI QUALITATIVI

Può essere utile distinguere i dati qualitativi in **valutativi** ed **autovalutativi**. In ogni caso l'analisi verterà sulla collocazione degli interventi nel processo e sulla loro interazione con gli altri materiali più che sul contenuto del singolo intervento. Per la valutazione saranno mappati i percorsi di costruzione di conoscenza, le modalità con cui si è operato, le reti di relazioni tra i concetti, le reti di comunicazione tra i corsisti.

I dati **valutativi** emergono dall'analisi delle produzioni, delle interazioni, dei documenti inseriti. L'analisi può tenere conto di differenti aspetti: relazionali, cognitivi, emotivi. Nella maggioranza dei casi è utile distinguere le interazioni in funzione del ruolo che hanno nella comunicazione e nella costruzione di conoscenza (nuovi input, rinforzi, critiche, commenti, rielaborazioni).

I dati **autovalutativi** sono raccolti con schede costruite ad hoc, con interviste on line e con il portfolio. Nelle schede e nelle interviste si richiede ai corsisti di elencare le competenze che pensano di aver acquisito, di confrontare le attese iniziali e il percorso realizzato e di esplicitare i bisogni formativi generati nel percorso e non soddisfatti.

PORTFOLIO

Il Portfolio è uno strumento molto efficace sia per la valutazione, sia per la autovalutazione del progetto di formazione.

L'esame del portfolio consente di individuare diverse informazioni:

- un valutatore esterno comprende la cura, la completezza e la consapevolezza con le quali il soggetto ha sviluppato l'analisi dell'argomento o del problema (ad es. presenza/assenza/quantità di concetti essenziali allo sviluppo della tematica, tipologia e quantità di relazioni stabilite fra i concetti);
- il soggetto, nel produrre e rileggere il proprio portfolio, ricostruisce il percorso effettuato, accresce la consapevolezza su cosa e come ha costruito conoscenza, evidenzia i risultati conseguiti, le strategie usate, i problemi affrontati.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Proposta 1

Esempio di formazione blended

In rete vi è il materiale di un corso per la formazione degli insegnanti blended (in parte in presenza, in parte a distanza). È un percorso di ricerca azione sul rapporto tra progettazione didattica ed ascolto. Si è parlato di colloquio clinico ed euristico, i docenti hanno sperimentato in classe, hanno inserito i protocolli, hanno discusso in presenza. In rete ci sono i materiali prodotti dai formatori, i documenti delle sperimentazioni in classe, le sintesi dei dibattiti, i forum.

L'indirizzo è <http://www.edulab.it/pn3> e per visitare inserire la password guest. In particolare ti invito ad cliccare su link mappa (presenti nel testo al centro della pagina) e valuta le modalità di discussione proposte.

Proposta 2

Accoglienza

Corso principalmente on line.

Fase iniziale: devi predisporre l'accoglienza. Che attività faresti per favorire l'interazione fra i corsisti?

Non è sufficiente richiedere di inserire in rete una presentazione, di rispondere a delle domande relative ad attese, competenze possedute e risorse da condividere.

Meglio progettare un role play oppure richiedere di leggere le altrui presentazioni e (è possibile attivare un filo in forum con un tema ben definito)

Proposta 3

Tutor

Mario Rotta ha intervistato alcuni tutor on line ed ha richiesto loro tra l'altro come diventare tutor. In rete trovi le interviste. <<<http://formare.erickson.it/archivio/febbraio/testimonianze.html>>>

Dopo aver letto gli interventi, discuti le varie proposte. Che attività organizzeresti per formare tutor on line?

Proposta 4

Autonomia

Monique LINARD <<http://oav.univ-poitiers.fr/rhrt/2000/table_ronde_3.htm>> sostiene che una delle distanze create dalle TIC sia l'incapacità di distanziarsi ovvero di creare un percorso autonomo, "de prendre conscience des mécanismes de sa propre pensée et donc de les améliorer et de les piloter de façon autonome". Come pensi si possa acquisire una maggiore autonomia di lavoro e di progetto necessaria per seguire al meglio percorsi di formazione aperta?

Proposta 5

Scheda di autovalutazione

Progetta 3 o 4 domande da inserire in un modulo in rete da rivolgere ai corsisti alla fine di questo corso sulle TIC per facilitare l'autovalutazione del percorso, per conoscere le aspettative (soddisfatte e disattese) e i bisogni di approfondimento emersi.

Sitografia

Autonomia dello studio, preparazione dei materiali, TIC ed apprendimento

Quando e come attuare percorsi di e-learning – A. Calvani, M. Ranieri

http://formare.erickson.it/archivio/marzo_aprile/uno.html

L'autonomie de l'apprenant et les TIC - Monique Linard

http://oav.univ-poitiers.fr/rhrt/2000/table_ronde_3.htm

Guida alla preparazione di materiali didattici per l'Open Learning – CREMISI – Ministero dei beni culturali

<http://www.cremisi.org/moduform/matedida.pdf>

Les TIC: des outils pour enseigner et apprendre autrement - Monique Linard

<http://www.balises.org/actu/isp/presmoniquelinard/texte.htm>

Designing Mildred: Scaffolding Students' Reflection and Argumentation Using a Cognitive Software Guide – Davis, Bell,

<http://www.umich.edu/~icls/proceedings/abstracts/ab142.html>

Valutazione e portfolio

1– AA.VV., Valutazione per modelli FAD, Progetto Andromeda, FAP Veneto, Giugno 1999

http://www.espero.it/vigorelli/rapp_ricerca/testi/ricerche_FAD/02_modelloval.html

2 – Standard per la valutazione dell'Open Distance Learning curate da Open and Distance Learning Quality Council

<http://www.odlqc.org.uk/odlqc/standard.htm>

3 Che cosa è un portfolio?

<http://web.tiscali.it/TanteViePerImparare/portfolio/index.htm>

4 Portfolio on line

http://formare.erickson.it/archivio/dicembre_02/rossi2.html

5 Five criteria for evaluating Web pages

<http://www.library.cornell.edu/okuref/webcrit.html>

Tutor on line

Tutor online nelle sue varie articolazioni - Mario Rotta (sitografia)

<http://formare.erickson.it/pubbl3.html>

Il tutor e la gestione delle dinamiche interattive- Studio TAF (sitografia)

<http://www.studiotaf.it/tutor8.htm>

Moderating on line - Gilly Salmon & Ken Giles

<http://www.emoderators.com/moderators/gilly/MOD.html>

Tutor on line - Mario Rotta

<http://formare.erickson.it/archivio/febbraio/editoriale.html>

Tutor on line e ambienti di apprendimento – Stefano Cacciamani

<http://formare.erickson.it/archivio/ottobre/3tutor.html>

Portali

Ricchissima sitografia sui sistemi educativi – A. Gaudio

<http://www.geocities.com/edcompare/analisi/sitografia.htm>

Database della Open University UK

<http://icdl.open.ac.uk/lit2k/>

CNR - Istituto Tecnologie Didattiche

<http://www.itd.ge.cnr.it>

Idee, esperienze e progetti per la FAD – Studio TAF

<http://www.studiotaf.it/>

Bibliografia

Costruire materiali per la rete, personalizzazione

- 1997 Castagna, M., *Progettare la formazione*, Milano Franco Angeli
- 1998 Trentin, G., *Insegnare e apprendere in rete*, Edizioni Zanichelli
- 1999 Trentin, G., *Telematica e formazione a distanza. Il caso Polaris*, Milano Franco Angeli
- 1999 Rivoltella P.C., *Nuovi media, cambiamento della didattica e cooperazione in rete*, a cura di *La scuola in rete. Problemi ed esperienze di cooperazione online*, Gs, Santhià
- 2000 Rossi, P.G. *Dal testo alla rete*, Tecnodid, Napoli
- 2002 C. Tasso, P. Omero, *La Personalizzazione dei contenuti Web: e-commerce, i-access, e-government*, Franco Angeli,

Compuer conferencing

- 1992 Henri, F., *Computer Conferencing and Content Analysis*, in *Collaborative Learning through Computer Conferencing*. The Najaden Papers, ed. A.R. Kaye, Springer Verlag, Berlin, pp. 117-36.
- 1992 Kaye, A., *Collaborative Learning Through Computer Conferencing*, Springer-Verlag, Berlin
- 1995 Berge, Z.L., *Facilitating computer conferencing: recommendations from the field*, *Education Technology*, Vol. 35, n.1
- 1995 Berge, Z.L. e Collins., M.P., *Computer-mediated scholarly discussion groups in Computer in education*, 24, (3), 183-189
- 1996, Ross, A. R., *The influence of computer Communication skill on participation in a computer conference course*, in *Journal of Educational Computing Research* 15 (1). 37-52
- 1997 Anderson, T. e Kanuka, H., *Online forums: New Platforms for professional development and group collaboration in Journal of Computer Mediated Communication*, 3 (3).

Tutor on line

Tutor online nelle sue varie articolazioni - Mario Rotta (bibliografia)

<http://formare.erickson.it/pubbl3.html>

Il tutor e la gestione delle dinamiche interattive – Studio TAF (bibliografia)

<http://www.studiotaf.it/tutor8.htm>

- 1994 McMann, G.W., *The changing role of moderation in computer mediated conferencing*, in the *Proceedings of the Distance Learning Research Conference "Converting the world with Education opportunities*, pp.159-166), College Station, TX: Department of Education Human Resource Development, Texas A and M University
- 1995 Scandella O., *Tutorship e apprendimento. Nuove competenze dei docenti nella scuola che cambia*, La nuova Italia
- 1999 Bocconi, S., Pozzi, F. *Un modello di comunicazione del formatore in rete*, in *Tecnologie Didattiche* n.18
- 2000 Alessandrini G., *Manuale per l'esperto nei processi formativi*, Carocci, Roma

Valutazione dei processi formativi e qualità dei materiali in rete

- 1994 Kirkpatrick D.L., *Evaluating training programs: thr four levels*, Berret- Koehler
- 1997, Tessaro F., *La valutazione dei processi formativi*, Armano Editore
- 1999, Lichtner M., *La qualità delle azioni formative*, Franco Angeli, Milano

1999 *Guidelines on the quality assurance of distance learning*. QAA
1999 Bocconi, S., Minoro, V., Sarti, L., *Valutazione della qualità nella formazione in rete*, in *Tecnologie Didattiche* n.16
2001, Clarke, A. *Assessin*

Biografia

Docente di Didattica generale alla Facoltà di Scienze della formazione - Università di Udine, mi occupo di progettazione didattica e dell'interazione tra apprendimento e nuove tecnologie.

Settori di ricerca specifici sono:

- i processi di apprendimento/insegnamento in sistemi complessi;
- la progettazione di ambienti di apprendimento on line.

Attualmente dirigo il Master in Open Distance Learning attivato all'Università di Udine.

Link significativi:

Mia pagina personale <<http://www.edulab.it/pgr>>

Master in Open Distance Learning <<http://www.edulab.it/odi>>.

Ambienti interattivi di supporto alla didattica universitaria in presenza: Didattica generale <<http://www.edulab.it/dida02>>, Teorie e metodi della programmazione didattica <<http://www.edulab.it/metodi02>>, Apprendimento in rete <<http://www.edulab.it/ar2003>>.

Corsi di formazione docente nel triveneto con cui collaboro <<http://www.edulab.it/pn3>>.

Edulab: associazione culturale per la ricerca sulla formazione a distanza e sulle nuove tecnologie. <<http://www.edulab.it>>>